



L'INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXIX N.1 GENNAIO/APRILE 2011

Consiglio Nazionale

Le ultime novità dal Consiglio Nazionale del 29/30 marzo 2011
di Antonio Poeta

2

Vita Associativa

XXVIII Assemblea del Consiglio Regionale Sicilia dell'AICG
di Liborio Di Gesaro

5

L'U.I.C.I. sezione di Cagliari intitola la propria sede al Commendator Giuseppe Scano
di Pietro Puddu

6

Memoria

63° anniversario della strage di Baucina
di Giuseppe Guarino

7

Legislazione

Il Consiglio di Stato ribadisce: conta solo il reddito personale
Tratto da Press-Inn

8

Vita Associativa

14 febbraio: Un'occasione
di Alfonso Stefanelli

Ciechi in pista con la polizia come occhi
Tratto da Press-Inn anno III n.722

10

Settimana bianca ad Andalo
di Antonio Poeta

11

Soggiorno invernale a Villabassa
di Pinuccia Arnaboldi

13

Amici che ci lasciano

Un ricordo per Gino Comani
di Alfonso Stefanelli

14

5 X Mille

15

Nella fotografia:

Il monumento al Cieco di Guerra di San Donà di Piave



Redazione:

Via Castelfidardo n. 8 00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/11/1983

Poste Italiane S.p.A.- Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Le ultime novità dal Consiglio Nazionale del 29/30 marzo 2011

di Antonio Poeta

Nel pomeriggio del 29 marzo si è svolto nei locali della sede centrale il nostro Consiglio Nazionale. I lavori si sono aperti con l'approvazione del verbale della seduta precedente. Successivamente, si è passati all'ascolto delle comunicazioni del Presidente. Come primo argomento il Presidente ha ricordato a tutti il fallimento delle nostre proposte di emendamento al decreto mille proroghe, inerente l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare e della nostra attività per promuoverne l'approvazione, nonché lo spiacevole confronto avuto con il Senatore Sciascia, il quale ha rifiutato di presentare l'emendamento con le correzioni di copertura da noi proposte e manifestato la volontà di non prendere più iniziative in merito all'argomento. In altre parole, se non riusciremo ad ottenere un provvedimento ad hoc, circa 300 invalidi rimarranno senza l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare. L'esposizione dell'argomento è terminata con la speranza di ripresentare questa nostra proposta con la manovra di "stabilità" che verrà approvata entro luglio. Il Presidente ha continuato riferendo di aver già provveduto a far presentare, sia alla Camera che al Senato, rispettivamente dall'Onorevole Schirru e dal Senatore Costa, un progetto di legge che prevede 900 euro

mensili, la tredicesima mensilità, la messa a regime e l'adeguamento automatico dell'assegno sostitutivo.

Come secondo argomento, il Presidente ha riferito che, constatato lo scioglimento del Consiglio Regionale della Toscana, è stato nominato a Delegato della Presidenza Nazionale per le attività riguardanti l'area Toscana il Professor Matteo Bonetti. Il Presidente ha continuato informando i Consiglieri di aver partecipato alla riunione della Confederazione delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane, dove fra l'altro è stato deciso di celebrare il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, il giorno 26 aprile con un concerto al quale interverranno il Presidente della Repubblica ed il Ministro della Difesa.

Successivamente ha parlato dei suggerimenti avuti dal Gabinetto del Ministero della Difesa per ottenere un contributo più sostanzioso e per una compilazione ottimale della domanda, nella quale bisogna insistere di più sull'assistenza che sul funzionamento, e, soprattutto bisogna cercare di elevare il numero di soci ordinari iscritti almeno a 1000. A questo proposito, il Consiglio di Presidenza ha già deliberato, prima del Consiglio Nazionale ed oggi la porta all'approvazione, la decisione di far diventare soci ordinari i coniugi e i figli maggiorenni dei Grandi Invalidi.

Approvata questa delibera, la

quale prevede una quota di 5 euro per il 2010 e di 15 euro per il 2011, il Presidente ha continuato dicendo di aver ricevuto in questi giorni, diverse pressioni dai soci, affinché si approfittasse del Consiglio Nazionale per andare a sensibilizzare le autorità, proponendo di andare l'indomani mattina 30 marzo, presso il vicino Ministero del Tesoro.

Approvata questa decisione, ha preso la parola il Segretario Generale Professor Marcello Iometti, il quale ha illustrato i bilanci.

Ha cominciato con il Bilancio Consuntivo del 2010, ricordando a tutti il forte disavanzo che ha costretto l'Assemblea Nazionale tenutasi a ottobre a Bussolengo, all'aumento della nostra quota associativa a 300 euro. Messo a votazione, dopo lunga e animata discussione, il bilancio è stato approvato a larga maggioranza.

Il Segretario Generale, continuando la sua dotta esposizione, è passato ad esaminare le variazioni al Bilancio Preventivo 2011: le proposte di modifica vengono approvate a larga maggioranza.

Per finire gli argomenti finanziari, il Segretario è passato ad illustrare il Bilancio Preventivo per il 2012. Messo ai voti, anche questo bilancio è stato approvato a larga maggioranza.

Esaminati i bilanci, sono state messe ai voti le proposte di modifica al regolamento interno. Tutte le proposte di modifica, dopo ampia illustrazione ed una lunga ed animata discussione, sono state approvate a maggioranza. In particolare, per l'iscrizione delle mogli e dei figli maggiorenni è stato stabilito che basterà

solamente una richiesta scritta dell'interessato e una fotocopia di un documento di riconoscimento. Altro punto all'ordine del giorno, il fondo raccolto per i terremotati dell'Abruzzo ed il sostegno per i ciechi di guerra del terzo mondo. Per quanto riguarda l'Abruzzo, il Professor Stefanelli, ha contattato i Presidi di due facoltà dell'Università dell'Aquila per l'istituzione di borse di studio, il Preside della Facoltà di Ingegneria per tesi aventi per argomento l'invenzione di mezzi meccanici atti a favorire lo studio o la deambulazione per le persone disabili e il Preside della Facoltà di Pedagogia e Magistero, per delle tesi sulla pace, la solidarietà umana e dei diritti umani.

La commissione, nella persona del professor Marcello Iometti, dopo aver ringraziato il professor Stefanelli per il paziente e certissimo lavoro svolto, ha risposto che, su suggerimento del professor Claudio Conti, la commissione ha deciso di dividere la somma a disposizione di 12.000 euro, in 6 borse di studio di euro 2.000 l'una; 3 borse per l'anno accademico 2011-2012 3 borse per l'anno accademico 2012-2013. E' emersa durante la discussione la volontà di favorire, nell'assegnazione delle borse di studio, studenti ciechi residenti all'Aquila. Per agevolare la partecipazione di questi ultimi, si è deciso di dividere le 3 borse di studio, di ciascun anno accademico, in 2 di carattere umanistico (dato che i ciechi sono in genere più rivolti verso le facoltà umanistiche) e una di carattere tecnico. Dopo lunga ed animata discussione, il progetto viene approvato e si passa quindi a discutere dell'aiuto

in favore dei ciechi del terzo mondo. A riguardo, il professor Marcello Iometti ha ricordato a tutti i contatti avuti con "Emergency", associazione che pur operando in favore degli invalidi di guerra, non è riuscita a fornirci informazioni precise sulla riabilitazione dei ciechi presso il loro centro di riabilitazione e produzione protesi in Iraq e sul lavoro svolto dal Dottor Cairo, direttore del centro di riabilitazione per feriti di guerra a Kabul gestito dalla Croce Rossa Internazionale. Tuttavia l'Associazione è riuscita a prendere contatti diretti con il Dott. Cairo, il quale dopo averci promesso, in un primo momento che si sarebbe interessato a fornirci informazioni utili per una eventuale collaborazione per realizzare un progetto di sostegno e riabilitazione nella zona in cui opera in prima persona, nonostante l'invio da parte nostra di numerose e-mail, non si è fatto più vivo. A questo punto la commissione, ha pensato di rivolgersi al signor Benjamin Mahatilaka, componente dell'IKK, in qualità di Presidente dell'associazione che si occupa dei ciechi di guerra dello Sri Lanka. Questa proposta viene approvata da tutti i Consiglieri con molto entusiasmo. Alla fine del pomeriggio, il Presidente Nazionale ha riferito di aver ricevuto dal Presidente dell'IKK, Neville Clarence, l'invito a partecipare al prossimo Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra che avrà luogo a maggio 2012 in Sud Africa. A questo annuncio è seguita una breve discussione nella quale il Presidente ha anche ricordato il consueto contributo di 5.000 euro che l'Associazione devolve per l'organizzazione del Congresso. Il

Consiglio Nazionale si è espresso favorevolmente sia in merito alla partecipazione dell'AICG al prossimo congresso IKK che in merito al contributo da destinare a tal fine. Il Presidente Nazionale ha inoltre riferito che la situazione del Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise è di grande difficoltà, sia per i problemi personali che il Presidente Di Carlo sta affrontando in questo periodo sia per il rifiuto da parte degli altri soci ad assumersi le responsabilità della direzione; ha proposto quindi al Consiglio Nazionale di iniziare a pensare a come risolvere il problema. In fine, il Presidente Frioni, ha anche ricordato che il 12 febbraio u.s., l'UIC della Sardegna ha intitolato al nostro socio defunto, Peppuccio Scano, la Sede di Cagliari. Tale dedica è stata particolarmente caldeggiata dal nostro socio professor Pietro Puddu, quale Vicepresidente Regionale dell'AICG della Sardegna e Presidente Regionale dell'UIC. Nella mattina del 30 marzo, 21 consiglieri nazionali e 6 soci di Roma si sono recati in ordine sparso presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. All'inizio si sono raggruppati tutti al piano terra del Ministero. Mezz'ora dopo una delegazione di nostri soci composta dal Presidente Frioni, dal Vicepresidente Iometti e dai soci Stefanelli, Di Giovanna e Cordedda, è salita ai piani superiori per colloqui con i funzionari. Al piano terra, mentre gli altri soci aspettavano, è arrivata una giornalista del Messaggero la quale ha fatto delle foto ed una intervista al vicepresidente Palmili. Alle ore 13, quando la delegazione è ridiscesa fra i soci, la manifestazione si è pacificamente

sciolta. Di ritorno alla Sede Centrale, il Presidente Frioni e alcuni soci ancora presenti, sono stati raggiunti da un giornalista de "La Repubblica" il quale, dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, ha scritto un articolo successivamente pubblicato sul sito online del giornale stesso. Riportiamo di seguito gli articoli pubblicati dai quotidiani.

**Invalidi di guerra in piazza
"Il governo ci dia ciò che ci spetta"**

La protesta riguarda gli "assegni di accompagnamento" negati. Per il 2010 sono ben 286 gli aventi diritto "non beneficiari" in quanto non sono stati stanziati fondi aggiuntivi e quelli disponibili non sono sufficienti.

*Tratto da La Repubblica.it
del 31 marzo 2011
di Manuel Massimo*

A due passi dalla Breccia di Porta Pia, adunata generale di invalidi di guerra davanti al Ministero di Tremonti.

Il presidente dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, Italo Frioni, ha chiamato a raccolta a Roma gli iscritti da tutta Italia per protestare in via XX Settembre: un'uscita pubblica per denunciare la situazione insostenibile in cui sono costrette a vivere centinaia di persone, dimenticate dal Governo, che pur avendone tutto il diritto non riceveranno il contributo economico previsto da un'apposita legge dello Stato.

La protesta riguarda gli "assegni di accompagnamento" negati. Militari che hanno dato un occhio, un braccio o una gamba per fare il loro dovere - ma anche civili colpiti da ordigni bellici ritrovati in tempo di pace - non riceveranno i 900 euro

mensili di contributo per coprire il costo della persona che li assiste. Per il 2010 sono ben 286 gli aventi diritto "non beneficiari" in quanto non sono stati stanziati fondi aggiuntivi e quelli disponibili non sono sufficienti.

Si tratta di un problema annoso, che si trascina fin dall'approvazione della legge 288/2002 con la quale è stato istituito un assegno in sostituzione dell'accompagnatore militare, perché questo provvedimento fin dall'inizio non è mai andato a regime e nel 2005 - con l'abolizione della leva obbligatoria - il problema si è acuito e il personale di leva destinato a queste attività non è stato sostituito. Senza contare il fatto, poi, che queste persone - spesso molto anziane - già menomate nel fisico devono anche affrontare una vera e propria via crucis per vedere rinnovato di anno in anno questo contributo che copre solo in minima parte le spese necessarie per vivere in autonomia.

Anche chi riceve questa "pensione risarcitoria" deve armarsi di santa pazienza e anticipare le spese: le domande presentate a dicembre del 2009 verranno liquidate a maggio di quest'anno. Cioè dopo ben 18 mesi. Una situazione intollerabile anche perché l'apposito capitolo di spesa (il 1316, ndr), come sottolinea il presidente Frioni: "Ogni anno viene decurtato del 15% e nell'ultima legge di bilancio hanno tolto da quel capitolo ben 92 milioni che sono andati a finire altrove".

Come se non bastasse ci si mette di mezzo anche la burocrazia: ogni anno gli aventi diritto devono comunque presentare domanda - attraverso una trafila fatta di certi-

ficati, permessi, bolli e quant'altro - e tutta la pratica finisce in un apposito ufficio competente del Tesoro in Via Casilina dove viene esaminata per dare il via libera al contributo. Ma perché mai un cieco di guerra che ha perso la vista e che è stato ritenuto idoneo al beneficio deve ripresentare la pratica ogni anno?

**La Protesta
Sit-in dei ciechi di guerra davanti al Ministero "Ci hanno tolto l'assegno"**

*Tratto da Il Messaggero
del 31 marzo 2011*

Di Francesca Filippi

"Non vogliamo privilegi né pietà, ma solo che siano rispettati i nostri diritti. Per questo siamo qui". Giovanni Palmili è una delle oltre mille persone in Italia che hanno perso il bene prezioso della vista per colpa della guerra, come combattenti o civili, o a causa del servizio militare. Ieri Palmili e altri cinquanta ciechi di guerra, accompagnati da famigliari e assistenti, hanno "occupato" gli uffici del Ministero dell'Economia di via XX Settembre. Motivo del blitz? "Servono 2,8 milioni di euro per consentire a tutti i ciechi di guerra di percepire l'assegno - 878 euro al mese - per l'anno 2010, come prevede la legge", taglia corto Italo Frioni, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra (mille iscritti), che ha organizzato l'irruzione pacifica ma ferma dei non vedenti nel dicastero di Tremonti, sotto lo sguardo incredulo di finanziari e dipendenti. E che qualche risultato lo ha ottenuto dopo una lunga attesa. "Lunedì 4 aprile incontreranno il capo di gabinetto del

Ministro, per risolvere il problema”, dice Frioni ai suoi, venuti apposta da Lazio, Puglia, Sardegna e Toscana.

Il problema a sentir loro, risale al 2005, con l’abolizione della leva obbligatoria. “Fino ad allora – ricorda Palmili, uno dei vicepresidenti dell’associazione – ci assisteva un militare di leva. Poi, con l’abolizione di questa, i primi guai. Dal 2006 ci sono 380 persone che pur avendone i titoli, non ricevono l’assegno e 735 che lo incassano regolarmente”. Causa della spere-

quazione? “Non ci sono fondi sufficienti per tutti. I soldi vanno a coloro che avevano l’accompagnatore, ma non ai 380 che in passato al posto dell’assistente percepivano un assegno. Ecco perché protestiamo”. “Non tutti possiamo pagare di tasca nostra stipendi e contributi per l’assistente. Siamo persone, non una spesa inutile”, si sfogano Alvisè Taglietti, Pietro Puddu e Enzo Vaglini, 75enni, colpiti quando erano bambini dall’esplosione di ordigni bellici abbandonati.

XXVIII Assemblea del Consiglio Regionale Sicilia dell’A.I.C.G.

di *Liborio Di Gesaro*

Il 109 Aprile del 2011, in occasione del XXVIII anno di fondazione della A.I.C.G. della Regione Sicilia, nella nota Sala delle Lapidi del Palazzo delle Aquile a Palermo, si è svolta l’annuale Assemblea dei soci e vedove di guerra,

presieduta dal Presidente Nazionale Grande Ufficiale Italo Frioni e dal Presidente regionale Commendatore Di Gesaro Liborio.

La seduta si è aperta con un omaggio alla nostra patria, tutti i presen-

ti hanno partecipato con orgoglio al canto e all’ascolto dell’inno nazionale.

L’ordine del giorno si caratterizza di argomenti assai complessi e problematici. Il Presidente sottolinea di non sottovalutare questo periodo di crisi e suggerisce a tutti i presenti di cercare nella collaborazione un equilibrio stabile, capace di garantire serenità e affidabilità.

Oggi, purtroppo, lo Stato e i suoi Ministri non sono in grado di garantire questa serenità, anzi il Gr. Uff. Frioni ribadisce che al momento, nonostante le diverse manifestazioni, la situazione non ha subito cambiamenti.

Le proteste sono state organizzate principalmente per le complessità riscontrate per la copertura dell’assegno sostitutivo dell’accompagnatore militare; il pagamento di tale assegno infatti è stato garantito solo ai Grandi Invalidi di fascia A, e tutti gli altri? Ne perdono il diritto?

Il Presidente Nazionale non si perde d’animo e spiega all’assemblea che la proposta di legge per l’integrazione dell’assegno sostitutivo dell’accompagnatore militare alla pensione di guerra è ancora in corso per tutti i G.I., senza alcuna discriminazione.

Il Comm. Di Gesaro amareggiato dalle notizie ricevute tenta di rassicurare i suoi soci sostenendo che questo è un momento delicato per diversi settori e comunica che il suo interessamento è stato sempre vigile e costante per il bene della categoria. Il suo intervento è stato di notevole importanza: è stato in grado, dopo aver contattato la responsabile della Ragioneria di Stato di Palermo, la Sig.ra Miceli,



Nella fotografia: da sinistra il Presidente del Consiglio Regionale Sicilia, Comm. Liborio Di Gesaro, il Presidente dell’Assemblea, Gr. Uff. Italo Frioni, il Vicepresidente Prof. Giuseppe Guarino

di sollecitare i pagamenti relativi l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare entro il mese di maggio.

La presidenza siciliana incoraggia l'Assemblea a sostenere un altro obiettivo per l'A.I.C.G., si domanda i motivi che spingono lo Stato a riconoscere solo il 50% della reversibilità della pensione di guerra alle mogli, vedove e figli dei G.I. invece del 60% previsto per le vedove civili.

I soci non giustificano questa decisione, in quanto le donne o uomini che hanno scelto G.I. come compagni di vita sono anch'essi vittime della guerra e il loro affetto e l'assistenza che garantiscono giornalmente devono, almeno, essere prese in considerazione dagli enti competenti.

Il Presidente Regionale comunica che grazie all'interessamento dell'On. D'Agostino, l'A.I.C.G. della Regione Sicilia ha ottenuto la concessione di assistenza e permanenza continuativa al letto del paziente dell'accompagnatore in caso di ricovero ospedaliero, previsto dall'art. 92 della G.U. del 14-05-2010. L'assemblea, infine, è stata informata che in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale del 29 e 30 Marzo 2011, è stato deliberato l'iscrizione dei figli e delle mogli dei G.I. di guerra alla Associazione. Questa decisione rappresenta per tutti una maggiore garanzia al mantenimento dei diritti acquisiti ed eventualmente a sostegno di nuovi. Alle ore 12:45, il Presidente dell'Assemblea ha dichiarato conclusa la seduta, e tutti i presenti sono stati invitati al pranzo offerto dal Consiglio regionale A.I.C.G. Sicilia.

L'UICI sezione di Cagliari intitola la propria sede al Commendator Giuseppe Scano

di **Pietro Puddu**

Su iniziativa del Consiglio Regionale UICI presieduto dal Prof. Pietro Puddu la sezione UICI di Cagliari ha intitolato la propria sede al Commendator Giuseppe Scano suo fondatore.

La manifestazione si è realizzata con la celebrazione della messa officiata dall'Arcivescovo di Cagliari Mons. Giuseppe Mani (Arcivescovo dell'ordinariato militare in Italia con il grado di Generale di Corpo d' Armata), il quale ha poi scoperto una targa affissa sul muro di ingresso dell'edificio dell'UICI di Cagliari in via Del Platano n. 27, che riporta la seguente dicitura: "A GIUSEPPE SCANO, fondatore del laboratorio per i ciechi adulti, oggi sede dell' UICI Onlus Sezione Provinciale di Cagliari. I ciechi e gli ipovedenti sardi riconoscenti ringraziano. Cagliari 2011".

All'evento hanno partecipato la Signora Anna Mallus vedova Scano e alcuni parenti del Commendator Scano nonché dirigenti dell'UICI e dell' A.I.C.G.. Hanno inoltre presenziato alla cerimonia il Presidente Nazionale dell'A.I.C.G. Grande Ufficiale Italo Frioni ed il Presidente Regionale dei ciechi di guerra Cavalier Salvatore Podda.

La figura del Commendator Giuseppe Scano è stata ricordata nelle testimonianze di tanti dirigenti e soci dell'Unione Ciechi, oltreché del Prof. Pietro Puddu, il quale ha sottolineato il contributo che ha da-

to ai ciechi della Sardegna, con la sua instancabile e fattiva attività sempre orientata a migliorare le condizioni morali e materiali della categoria, favorendone l'integrazione sociale attraverso il lavoro e l'istruzione; ha inoltre evidenziato le alte doti morali e civili del Commendator Scano, attraverso il suo attento e vigile impegno e partecipazione indistinta alla vita associativa, sia dei ciechi civili che dei ciechi di guerra.

Si riporta di seguito un articolo pubblicato sul settimanale "Il Portico" del 6 marzo 2011, a cura del Dott. Francesco Furcas.

Un'esistenza spesa per malati e non vedenti

Il ricordo di Peppuccio Scano, Presidente dell'UIC

Con una messa celebrata dall'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Mani, nei giorni scorsi la sede regionale e provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cagliari è stata intitolata alla memoria di Giuseppe Scano, noto a tutti come Peppuccio, indimenticabile presidente dell'Associazione, scomparso 7 anni fa, artefice della costruzione dell'edificio di via del Platano.

Abbiamo voluto ricordare la sua figura con la persona che gli è stata accanto per una vita, la moglie Anna, memoria storica del suo operato:

"Peppuccio, dapprima iscritto solo

all'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, di cui era Consigliere Nazionale, s'iscrisse all'Unione Italiana Ciechi su esortazione di suoi conoscenti. Considerati numerosi impegni, sia a Roma per l'AICG che a Cagliari per l'UIC, di cui era diventato Presidente, e dato che vivevamo ancora a Serramanna, dove era nato, inizialmente ero un po' contraria a questa sua attività continua, ma mi resi presto conto che non poteva farne a meno e, soprattutto, che non riusciva a rimanere inoperoso. A Cagliari si attivò per la costruzione di due palazzine in via Marengo per le famiglie dei ciechi, dove organizzò anche laboratori per insegnare ad impagliare sedie, damigiane e fiaschi, e corsi per centralinisti, attività che consentivano più facilmente l'inserimento nel mondo del lavoro.

Desiderava aiutare tutti ad imparare un mestiere, affermarsi nel lavoro e metter su famiglia, ma per sé non voleva niente: "Rifiutò un ottimo posto offertogli dall'allora Presidente della Regione, Giuseppe Botzu – ricorda la Sig.ra Anna – chiedendo l'assunzione di ragazzi che, privi anche della pensione d'invalidità civile, necessitavano di un'occupazione. Prendeva a cuore anche i casi dei bambini ciechi che erano tenuti in casa dalle famiglie e non avevano un sostegno adeguato e li faceva iscrivere all'Istituto dei Ciechi di Cagliari".

La prima sede regionale dell'Unione era in via Lucifero; fu poi trasferita in via Oristano, ma i locali erano insufficienti per le mutate esigenze dell'associazione. Sul finire degli anni 50 si presentò l'occasione di averne una nuova: "L'Avvocato Lallai donò all'associazione un terreno tra Cagliari e

Pirri per costruirvi laboratori e alloggi per i ciechi e nel 1958 fu posta la prima pietra della sede attuale. Peppuccio s'impegnò in prima persona per reperire il materiale, chiedendolo ad impresari e fornitori. All'inaugurazione, nel 1964, era presente anche l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Paolo Botto, il quale benedisse l'edificio complimentandosi per l'importante opera compiuta".

L'attenzione di Giuseppe Scano non era rivolta solo ai ciechi, ma

anche agli ammalati, che visitava con i mercedari di N.S. di Bonaria, e in particolare agli hanseniani, i malati di lebbra, ai quali offriva conforto e, all'occorrenza, aiuti di ogni genere. "Ha fatto tanti sacrifici per aiutare il prossimo e numerosi sono stati e sono gli apprezzamenti che ha meritatamente ricevuto – conclude la signora Anna -: grazie a Dio c'è sempre stata grande comprensione tra noi e posso affermare di essere felice di ciò che abbiamo fatto insieme".

63° anniversario della strage di Baucina

di Giuseppe Guarino

Commovente manifestazione commemorativa organizzata a Baucina dalla sezione provinciale di Palermo dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra con il patrocinio della civica amministrazione.

Venerdì, 21 gennaio 2011 a Baucina, piccolo paese in provincia di Palermo, iscritta all'Albo d'Onore dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per l'alto contributo di dolore e di sangue pagato alla guerra, si è celebrato il 63° anniversario dello scoppio di un ordigno bellico che ha investito 10 ragazzi, in età fra i 5 e i 16 anni, provocando la morte immediata di 4 di loro, la cecità assoluta di altri 4, tutti iscritti oggi all'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e la perdita di un occhio degli altri 2.

La sezione di Palermo, il cui Presidente, Prof. Giuseppe Guarino, uno dei sopravvissuti e oggi Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, ha voluto solennizzare la ricorrenza con una manifestazione di alto livello, con la collaborazio-

ne e il supporto dell'Amministrazione comunale, nella persona del nuovo Sindaco, Ciro Coniglio e dell'Assessore alla cultura Giovanni Taibi.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della S.S. Messa, officiata in Cattedrale dal Parroco del paese, Don Giacomo Millanta, alla presenza dei sopravvissuti, dei familiari dei caduti, del Sindaco e della Giunta Comunale, del Consiglio provinciale dell'A.N.V.C.G. di Palermo, del Presidente dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra della Sicilia, Commendatore Liborio Di Gesaro, di grandissima parte della popolazione baucinese, e di tutti gli alunni della scuola elementare e media di Baucina, guidati dalla Dirigente scolastica, Professoressa Maria Rafti, e dal corpo insegnanti.

Il Prof. Guarino, a conclusione della S.S. Messa, prendendo brevemente la parola, ha ringraziato tutti gli intervenuti, riservandosi di pronunciare la sua testimonianza nei locali de "La Casa del Pellegrino"; quindi si è formato un corteo con in testa il Gonfalone del



Nelle fotografie: sopra il Prof. Giuseppe Guarino e sua moglie durante la messa celebrata nella Cattedrale; sotto la partecipazione alla commemorazione degli alunni della scuola elementare e media di Baucina

Comune di Baucina, quello della sezione di Palermo dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e quello dell'A.I.C.G. della Sicilia per raggiungere la villa comunale, teatro del luttuoso evento, dove, in occasione del 50° anniversario dello stesso tragico avvenimento, i 6 sopravvissuti hanno fatto erigere, a loro spese, un cippo marmoreo a perenne memoria della strage.

Ai piedi del cippo è stata deposta dal Sindaco e dal Prof. Guarino una corona d'alloro, offerta dalla civica Amministrazione.

Tutti gli intervenuti si sono portati, quindi, nell'Aula Convegni della "Casa del Pellegrino" dove, dopo il saluto del Sindaco, il Prof. Guarino ha pronunciato un discorso commemorativo rievocando, con accento commosso, lo svolgimento degli avvenimenti e la dura

battaglia sostenuta da lui e dai colleghi di sventura per affermarsi nella società, spesso insensibile alle problematiche dei disabili.

Ha rivolto, in particolar modo, un sentito ringraziamento alle consorti dei protagonisti, presenti alla celebrazione, che, con il loro amore e con la loro dedizione alleviano la pena del vivere ai loro mariti.

Successivamente gli alunni, vincitori del concorso scolastico hanno letto gli elaborati sul tema dell'avvenimento e, ciliegina sulla torta, hanno drammatizzato la scena dell'evento luttuoso, suscitando la commozione degli astanti e soprattutto dei protagonisti.

A conclusione della cerimonia il Prof. Guarino ha consegnato alcune coppe ai vincitori del concorso e a nome suo e degli altri superstiti, 2 stampanti alla scuola e un contributo alla chiesa madre di Baucina per il restauro di un dipinto.

Il Sindaco ha poi ricevuto il Presidente e il Consiglio provinciale delle "vittime" e gli altri intervenuti nella Casa comunale, dove ha offerto un ricco buffet.

Il Consiglio di Stato ribadisce: conta solo il reddito personale

Tratto da Press Inn

È una Sentenza molto interessante e dovrebbe porre fine ai tanti conflitti di questi ultimi anni, quella emessa qualche settimana fa dal Consiglio di Stato, ove si riafferma il principio secondo il quale per le persone con grave disabilità e per gli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti accertati dalle

ASL, la contribuzione ai costi - rispetto alla fruizione di servizi domiciliari, diurni o residenziali in percorsi sociosanitari - deve avvenire sulla base del solo ISEE personale e non familiare.

Ma sono anche altri i punti controversi sui quali tale provvedimento cerca di fare chiarezza.

ROMA. La quinta Sezione del Consiglio di Stato, con la Sentenza n. 1607 del 15 febbraio scorso, depositata il 17 marzo successivo, ha riaffermato il principio secondo il quale per le persone con grave disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92, e per gli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti accertati dalle ASL, la contribuzione ai costi - rispetto alla fruizione di servizi domiciliari, diurni o residenziali in percorsi sociosanitari - deve avvenire sulla base del solo ISEE personale e non familiare [l'ISEE è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, N.d.R.]. Sempre nella medesima Sentenza, viene ribadita inoltre la distinzione tra le persone con gravi disabilità da quelle con disabilità non gravi. Per queste ultime, infatti, è possibile tenere conto dell'ISEE familiare, includendosi nel calcolo anche i familiari tenuti agli alimenti, al solo fine di verificare la disponibilità economica dell'interessato, effettiva o potenziale. Ciò non significa assolutamente che anche ad essi possa essere richiesta la contribuzione, cosa espressamente esclusa dal Consiglio di Stato sulla base del Codice Civile, il quale consente solo all'interessato di chiedere gli alimenti, mentre non può farlo

il Comune, in via surrogatoria, in caso di inerzia dell'interessato stesso.

Il principio definitivamente chiarito dal Consiglio di Stato è importante e dovrebbe porre termine ai continui conflitti su questo punto. Ma la Sentenza di cui parliamo ha anche risolto una serie di altri problemi interessanti:

1. Ha affermato il diritto alla legittimazione delle associazioni cui appartengono gli interessati a promuovere i ricorsi, quando ciò sia previsto nel loro statuto.

2. Quando i Comuni chiedono i dati personali dei parenti tenuti agli alimenti non violano la normativa sulla privacy, poiché quei dati servono a calcolare la condizione economica delle persone con disabilità non grave.

3. Il Consiglio di Stato, inoltre - modificando un precedente orientamento espresso in un parere della Sezione Consultiva dello stesso -, ha affermato che il riferimento all'ISEE personale è un «livello essenziale», contenuto nell'articolo 3, comma 2 ter del Decreto Legislativo 130/00, che deve quindi essere garantito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e non è modificabile da singole leggi regionali, le quali possono invece graduare diversamente l'ammontare dell'ISEE familiare per le persone con disabilità non grave. E ciò anche in assenza del decreto governativo previsto dalla norma sopracitata, poiché essa ha un valore semplicemente organizzativo che non può annullare un principio stabilito dall'articolo 117 della Costituzione. A tale affermazione il Consiglio

di Stato perviene sulla base anche della lettura della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge 18/09, che vieta di trattare nello stesso modo persone con disabilità grave e non grave.

4. Riguardo allo specifico del trasporto, il Consiglio di Stato ritiene legittimo tener conto del fatto che una persona goda o meno dell'indennità di accompagnamento, non tanto perché essa costituisca reddito, ma perché quest'ultima è un beneficio e non sembra corretto sommare ad essa un altro beneficio, come appunto l'agevolazione sul costo del trasporto.

Ovviamente, invece, essa è compatibile con la contribuzione ai costi sulla base dell'ISEE personale.

5. Infine il Consiglio di Stato ha stabilito che gli alunni con disabilità abbiano diritto ad avere il trasporto gratuito anche per la frequenza delle scuole superiori, secondo i principi indicati nella famosa Sentenza della Corte Costituzionale 215/87, che garanti appunto il diritto al trasporto alle scuole superiori alle stesse condizioni della scuola elementare e media, per le quali esso è espressamente previsto dall'articolo 28, comma 1 della Legge 118/71.

Per tutti questi motivi, dunque, si tratta di una Sentenza quanto mai interessante, che merita certamente di essere diffusa il più possibile.

Il presente testo riprende, con alcuni riadattamenti, una scheda già pubblicata nel sito dell'AIPD, per gentile concessione.

14 Febbraio: Un'occasione

di *Alfonso Stefanelli*

Quando noi camminiamo, ci poniamo al braccio del nostro coniuge: è lui che ci precede di mezzo passo per facilitare il raccordo e meglio avvertire i mutamenti del suolo e acquistare, così, sicurezza.

Quando siamo in sosta, siamo noi a dare il braccio al nostro coniuge ed è così che egli pare voglia dirci che è presente e pronto a darci disponibilità, collaborazione, testimonianza d'affetto e un po' anche per farci capire che siamo in sua custodia e che, in un certo senso, gli apparteniamo.

Nel corso degli anni ho conosciuto centinaia di questi coniugi o coniugi superstiti, mariti, ma molto più spesso mogli, di amici o compagni o semplicemente conoscenti ciechi di guerra e per servizio.

Li ho trovati tutti sempre di carattere dolcissimo e premuroso, sempre disponibili e pronti a dare una mano, anzi entrambe le mani, per toglierci da qualche difficoltà, per farci sentire a nostro agio e sempre con discrezione, senza desiderio di mettersi in mostra e senza farlo pesare, stando, si fa per dire, dietro le quinte, nella buca del suggeritore.

Queste persone meriterebbero tutte di essere nominate ed elogiate una per una, perché persone tutte estremamente care e significative. Mai questi coniugi li ho visti alterati, arrabbiati o pentiti per la scelta fatta o stanchi di dare o di fare.

Si tratta di persone eccezionali, straordinarie, è per questo e non a caso che molte volte le ho qualificate "i nostri angeli custodi", gli angeli che il Padreterno ci ha assegnato, che la fortuna ci ha riservato o, più semplicemente, che siamo riusciti a scovare, a convincere a stare al nostro fianco, a fare innamorare nonostante tutto. I nostri legami matrimoniali sono così stretti e profondi da diventare praticamente indissolubili, un'eccezione evidente rispetto alla precarietà e al naufragio di questo vincolo oggi così ricorrente per la diffusione tanto frequente di separazioni e divorzi.

Come amico o come Presidente dell'A.I.C.G. Emiliano-Romagnola, spesso e con gioia, mi sono trovato a complimentarmi e a fare le felicitazioni a questa o a quella coppia di amici perché così ben assortita e particolarmente riuscita: gli angeli esistono davvero! Senza possibilità di smentita, essi sono i nostri coniugi.

Sempre sollecito i soci ad essere previdenti, generosi e lungimiranti.

Sempre stimolo gli amici affinché, in ogni caso assicurino al proprio coniuge una serena vedovanza nel caso di una nostra eventuale premorienza.

E' per questo che sempre mi batto per una pensione di reversibilità più adeguata e più rispondente alla affettuosa solidarietà in termini di assistenza e cura prestate dai nostri coniugi, i quali, spesso, rinunciano ad intraprendere un'attività di lavoro o la interrompano per farlo a tempo pieno e in modo migliore. E' per questo che chiediamo ai nostri governanti e ai nostri parlamentari di non limitarsi a

promettere o ad approvare meravigliosi ordini del giorno per l'apprezzamento e il riconoscimento di questa privata solidarietà, sostitutiva, tra l'altro, di quella pubblica, ma di decidersi ad assegnare ai nostri coniugi una più dignitosa pensione di reversibilità commisurata alla cecità e alle altre mutilazioni, specialmente se vicarianti della vista, del coniuge dante causa, quindi rapportata alla maggiore o minore assistenza e cure prestate.

E' per questo che, al di là della pensione di reversibilità specifica, per es. pensione di guerra, si chiede che lo Stato istituisca una pensione-premio aggiuntiva, detta per es. "pensione di assistenza e cura", pari ad una pensione minima INPS e indipendente da ogni tipo di reddito personale o familiare, non solo a favore dei coniugi dei ciechi di guerra e per servizio, ma di tutti i coniugi degli invalidi al 100% a cui abbiano, appunto, prestatato l'assistenza e le cure appropriate.

A tutti i nostri Valentini e a tutte le nostre Valentine, un grosso "Grazie di esistere e di essere al nostro fianco". Per tutti loro Buon San Valentino.

Ciechi in pista con la polizia come occhi

Tratto da *Press-Inn*
anno III n. 722

TRENTO. C'è chi ha perso la vista a causa di un incidente, chi per una malattia ma nessuno di loro ha mai perso la voglia di godersi la vita e di godersi anche le piste da sci. E così ieri mattina si

sono trovati sulle piste di Andalo per assaporare le discese (ma anche le piste da fondo) in assoluta sicurezza e accompagnati da maestri d'eccezione: i poliziotti della scuola alpina di Moena.

È stata una giornata speciale per un gruppo di non vedenti e di ipovedenti che hanno risposto all'iniziativa organizzata dall'associazione ciechi di guerra che ogni anno li porta ad Andalo per godersi le piste innevate.

Certo un po' di timore iniziale c'è perché, come racconta uno dei protagonisti di questa avventura, «non vedendo, sugli sci è difficile capire dove si sta andando».

E quindi bisogna affidarsi completamente ai poliziotti che a forza di «pa» (ossia diagonale) e «op» (ossia curva) li hanno portati in fondo alle discese.

Questo mentre altri si godevano l'anello del fondo.

Un'iniziativa che fa bene a tutti ha commentato il vice questore aggiunto Salvatore Ascione che ha partecipato in prima persona alle sciare che hanno entusiasmato tutti i partecipanti.

Si tratta chiaramente di una manifestazione che trascende gli aspetti sportivi, presentando altresì contenuti di alto valore morale e sociale. Essa contribuisce infatti anche a fare uscire dal loro isolamento alcune persone che non hanno molte occasioni di socializzare.

O che non possono fare quello che desiderano a causa della disabilità di cui soffrono.

Fra i partecipanti alle speciali lezioni c'erano anche persone che fino a prima della malattia sciavano e che in questo modo sono riusciti a recuperare, in totale sicurezza, quella che era una loro

passione.

E visto il risultato ottenuto sono tutti pronti a darsi un nuovo appuntamento e anche questa volta con la neve a fare da collante.

Settimana bianca ad Andalo

di *Antonio Poeta*

Il 27 febbraio, come ormai è consuetudine, un gruppo di ciechi di guerra (tra i quali anche io) provenienti da diverse regioni d'Italia con le loro famiglie e di ciechi civili, ci siamo recati ad Andalo per una riposante e salutare settimana bianca. Il giorno dopo il nostro arrivo, naturalmente, i più giovani, guidati dai poliziotti della scuola di Moena: Sovrintendente Alberto Dellantonio, Sovrintendente Paride Gianmoena, Assistente Capo Fulvio Chiochetti, Assistente capo Marco Larger, hanno cominciato la rituale settimana di discesa e di fondo, mentre gli altri hanno cominciato le solite camminate per i posti più caratteristici della zona: “La tana dell'ermellino”, “Il giro dei Masi” e “delle Villette”, Molveno col suo tipico lago, Casina Bruniol (sempre dopo una massacrante salita) ed una scappatella sulla Paganella.

Il giorno, prima di pranzo, noi uomini andavamo in camera degli amici Padoin per prendere un aperitivo a base di prosecco e Cartize con salatini molto sfiziosi. Il pomeriggio, ci battevamo immancabilmente in animatissimi scopone scientifico o tresette. Nel tardo pomeriggio, ognuno di noi

riaguadagnava la propria libertà: chi saliva in camera, chi andava fuori nelle pasticcerie, chi faceva shopping di vestiario o di prodotti tipici locali: Speck, salami, miele o marmellate.

Il giovedì sera poi, guidati dal nostro Presidente, ci siamo recati tutti a cena alla Baita Pineta a circa 1400 m. sul livello del mare. Ci sono venuti a prendere in albergo con un pulmino che ci ha condotto fino al parcheggio dei gatti della neve, quindi con questi moderni veicoli montani ci hanno portati su al ristorante (da notare che tre ragazzi del gruppo dei ciechi civili, accompagnati dai cinque poliziotti, hanno fatto la salita e quindi la discesa a piedi, una fatica veramente enorme).

La cena è stata sontuosa: ricco antipasto di prodotti locali, due primi, un secondo di stinco di maiale, salsicce e gulasch, strudel, caffè e ammazza caffè. Il tutto annaffiato da ottimo e abbondante vino.

Alla fine della cena, ci siamo tutti esibiti in un divertente e appassionante karaoke. Il venerdì mattina, siamo stati raggiunti dalla televisione locale e Rai Tre Regione, che dopo aver ripreso i nostri sciatori, hanno fatto una intervista al nostro Presidente e a Maurizio, un cieco civile del nostro gruppo.

Di questo incontro avete trovato un articolo su questo giornale tratto da “Press-In”.

Il sabato sera, tutti insieme, compresi i maestri di sci della scuola di polizia di Moena, abbiamo festeggiato con ottimo prosecco, uvetta alla grappa, castagne al rum e dolciumi vari,

offerti generosamente dai signori Roberta e Pietro Padoin.

Nel salutarci, abbiamo anche parlato della settimana bianca del prossimo anno.

Pressante, a questo proposito, il desiderio quasi unanime di tornare in Val Pusteria o in Val di Fassa. Speriamo che il Presidente riesca finalmente ad accontentarci.

Nelle fotografie:

a destra una foto di gruppo di alcuni partecipanti alla settimana bianca ad Andalo.

Sotto il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni con tre istruttori della Scuola Alpina di Moena.





Nelle fotografie:

Momenti conviviali dei partecipanti alla settimana bianca a Villabassa, presso l'Hotel Bachmann

Soggiorno invernale a Villabassa Febbraio 2011

di *Pinuccia Arnaboldi*

Dal 5 al 19 febbraio 2011 il Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G. ha organizzato due settimane di svago sulla neve a Villabassa (BZ) presso l'Hotel Bachmann.

Era presente un numero soddisfacente di persone tra invalidi, familiari, amici e accompagnatori.

Il tempo è stato bellissimo per gran parte del periodo e ci ha permesso, quindi, di fare molte passeggiate tranquille in gruppi più o meno numerosi a seconda della difficoltà del percorso o della distanza della meta.

Martedì 8 è iniziato il torneo di scopone che ha coinvolto diversi di noi. Abbiamo così trascorso serate di divertimento, di relax, di chiacchiere discrete e allegre.

La nostra Iole, come sempre, ha vinto il torneo in coppia con Pasquale Villa.

La sera del 14 febbraio, "San Valentino", abbiamo trascorso qualche ora rallegrata dal musicista Franz, che ci ha allietato con canti degli anni '60 e '70, nonché tipici canti di montagna e tirolesi.

Il 17 nel pomeriggio si è svolta la premiazione del torneo di scopone e la pesca di beneficenza in favore dei ciechi del Togo, mentre in serata è stata organizzata la cena tirolese con la presenza del Presidente dell'Associazione per il turismo della zona, sig. HUBERT TRENKER.

Dopo la cena a base di piatti tipici, Franz è tornato tra noi, ha suonato brani ballabili apprezzati da tutti, alcuni su richiesta, altri a sua

discrezione.

Il responsabile dell'Ente per il Turismo ci ha ringraziato per la nostra assidua presenza a Villabassa (Val Pusteria).

Ciò è soprattutto dovuto alla cordialità ed alla sensibilità della "Signora Linda", che, come ogni anno, ci delizia proponendoci gustosi manicaretti ai quali è impossibile dire di no!

Anche quest'anno, purtroppo, i giorni sono volati in fretta: sabato 19 siamo partiti verso le nostre rispettive destinazioni. Qualcuno ha detto "Gli amici sono come le stelle, non sempre si vedono ma ci sono"! Siamo tornati a casa con questa speranza nel cuore, sicuri che, nonostante la lontananza, ci sentiremo sempre uniti, certi che l'amicizia consolidata nel corso di questi anni ci farà ritrovare ancora insieme.

"Speriamo di rivederci l'anno prossimo per un'altra stimolante avventura!"

Un ricordo per Gino Comani Bologna 24 gennaio 2011

Per tutti i soci Alfonso Stefanelli

Il 15 gennaio ci ha detto addio l'amico Gino Comani che era il nostro socio decano.

La sua conoscenza risale agli anni Cinquanta, una conoscenza quindi ben collaudata e radicata in me.

A me, appena sedicenne, apparve subito una persona molto adulta, pieno di esperienze e conoscenze.

A me, giovane recalcitrante e desideroso solo di spensieratezza e allegria, Gino apparve come un serio, serissimo maestro in cattedra.

Gino ce l'ha portato via certamente l'età avanzata, egli era della classe 1918, ma, non ultimo il dolore provato per la tragica fine del marito di sua figlia Serena, le recenti morti della moglie Elisa e del figlio Gianantonio nonché le molte sue mutilazioni di guerra che si erano aggravate, tanto che l'unica mano che gli era rimasta era diventata insensibile e inservibile.

Gino, nei rapporti personali, si faceva più loquace e più aperto fino a farsi sorridente, man mano che si intensificavano e si facevano amichevoli i rapporti interpersonali.

Egli non era il classico compagno, né, come si dice, era burlona la sua compagnia, ma, non per questo, i rapporti con lui erano tristi e infruttuosi, si mantenevano come quelli che si hanno con il proprio maestro, quindi, ricchi di insegnamenti e di buonsenso e, nella soluzione dei problemi, dimostrava equilibrio e responsabilità.

Non fu nostro socio dalla prima ora perché, mi diceva, non dimenticava le scottature che gli rimanevano per la fondazione e, poi, il fallimento dell' "Associazione Grandi Invalidi di Guerra" che lui aveva fondato, ma sempre ha manifestato grande apprezzamento per l'AICG

a cui si iscrisse nel 1995, per il contenuto della sua attività e per i dirigenti, in particolare per il Gen. Ammannato, come lui appartenente all'Aeronautica.

Sempre ci ha dato suggerimenti e stimoli e sempre si è distinto per il contributo per i mutilatini e i ciechi di guerra del Terzo Mondo.

Un immenso rammarico manifestò quando fu sospeso il servizio militare obbligatorio e venne meno l'accompagnatore militare il 1 gennaio 2005, tanto da fargli esclamare "Per me, è come essere diventato cieco una seconda volta".

Non per questo, si adagiò nei rimpianti ma si adoperò subito per parare il colpo, ma tante volte mi diceva che "Non era la stessa cosa". A sua figlia Serena, la nostra vicinanza e le più sentite, amichevoli condoglianze, a Gino, "il silenzio suonato dalla tromba militare" e un " Riposa in Pace" accanto ai suoi cari defunti e l'augurio di cavalcare, nell'immensità dei cieli, in groppa al miglior cavallo da lui allevato.

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

- Consiglio Regionale Emilia-Romagna

Gino Comani deceduto a Bologna il 15/01/2011 all'età di 93 anni

De Luca Marianna deceduta a Rastignano (BO) il 31/03/2011 all'età di 77 anni

- Consiglio Interregionale Puglia-Basilicata

Nicola Visci deceduto a Gravina Di Puglia (BA) il 20/01/2011 all'età di 70 anni

- Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

Eliseo Boninsegni deceduto a San Giustino Lama (PG) il 20/02/2011 all'età di 82 anni

- Consiglio Interregionale Nord-Italia

Luigi Vigliocco deceduto a Barone Canavese (TO) il 06/02/2011 all'età di 79 anni

Clemente Campestrin deceduto a Castelnuovo (TN) il 29/04/2011 all'età di 99 anni

Luigi Zollia deceduto a Gorizia il 10/02/2011 all'età di 79 anni

- Consiglio Abruzzo-Molise

Alfredo Catano deceduto a Orsogna (CH) il 18/03/2011 all'età di 84 anni

- Consiglio Regionale Toscana

Annamaria Ranieri (Vedova Ciampi) deceduta a Firenze il 24/04/2011 all'età di 81 anni

Doniamo il 5 per mille

Con il tuo 5 per mille sostieni l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra.
Un aiuto concreto a costo zero.

Basta inserire il codice fiscale dell'AICG 80443290582 nell'apposito rigo:
«Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
ecc.».

Ricordiamo che la destinazione del 5 per mille non esclude che il contribuente
possa anche destinare l'8 per mille alle Chiese o allo Stato come negli anni
precedenti.

Destinare il 5 o l'8 per mille non costa nulla al contribuente.

La Presidenza Nazionale

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 8 | 0 | 4 | 4 | 3 | 2 | 9 | 0 | 5 | 8 | 2 |

L'INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXIX • n.1 • Gen./Apr. 2011

Direttore:
Grande Ufficiale Italo Frioni

Redazione:
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449
www.aiciechiguerra.it

Progetto grafico e impaginazione:
Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

C/C Postale n. 78747003

Direttore responsabile non-profit:
Luca Giarrusso

Comitato di redazione:
Antonio Marin, Antonio Poeta,
Attilio Princiotta

Finito di stampare:
nel mese di maggio 2011
dalla Tipografia Abilgraph srl
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Bancario n. 3949 MPS Ag.64
IBAN IT07V0103003264000000003949

FOSSE ARDEATINE 2011

Il 23 marzo, come ogni anno, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra ha partecipato alle cerimonie per la commemorazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

In rappresentanza dell'Associazione erano presenti il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, il Vicepresidente Nazionale, Dott. Giovanni Palmili, il Presidente del Consiglio Interregionale Lazio-Umbria, Dott. Buno Guidi, il Consigliere Nazionale Prof. Antonio Poeta e numerosi soci.



Nelle fotografie:

a destra la partecipazione della nostra Associazione alla cerimonia commemorativa; sotto due locandine relative ad alcune iniziative svoltesi a Roma in occasione delle celebrazioni a memoria dell'eccidio delle Fosse Ardeatine



Per rinnovare la memoria collettiva affinché gli orrori commessi non debbano più ripetersi, in nessun luogo e in nessun tempo

Perché nessuno dimentichi che la libertà e la democrazia sono frutto del sacrificio di tanti

Il Presidente Andrea Catanzani
l'Assessora alle Politiche Culturali e della Memoria Carla Di Veroli
invitano le scuole e la cittadinanza tutta a partecipare

Il corteo partirà da piazza Biffi alle 9.30, farà tappa a Piazza S. Eurosia alle ore 10.30 per raggiungere il Mausoleo delle Fosse Ardeatine alle ore 11.30

Partecipano
ANED SEZIONE ROMA
ANPI di ROMA
ANFIM
e i Centri TETRIS e L'INKIOSTRO del Municipio Roma XI

MR XI
Roma Capitale
Municipio Roma XI